



Convegno consiglieri di condominio

Pubblicato Martedì, 22 Gennaio 2008 09:36

Si è tenuto questa mattina il primo convegno provinciale dei consiglieri di condominio, promosso da Asppi Modena.

Nell'occasione, il presidente Asppi Giovanni Guazzaloca ha ribadito la necessità che la Provincia, e segnatamente il Presidente Emilio Sabattini e l'Assessore competente Maurizio Maletti, convochino il tavolo provinciale per le politiche abitative.

“Il tempo sta davvero scadendo, perché i Comuni stanno ormai preparando i bilanci per il 2007: è necessario superare ogni indugio e convocare il tavolo”, ha ricordato Guazzaloca, sottolineando: “Dobbiamo lavorare sul tema dell'Ici, una tassa ingiusta per come oggi è strutturata. Non ne chiediamo l'abolizione tout court, ma una sua ri-considerazione nel senso di una maggiore equità, in modo da favorire l'immissione sul mercato di un maggiore numero di alloggi destinati all'affitto”.

Al convegno, al quale hanno preso parte tanti amministratori dei condomini gestiti da Asppi – Casa, insieme ai dirigenti Asppi, sono state spiegate le novità più importanti che riguardano il tema del ruolo dell'amministratore, dei consiglieri e dei condòmini. Durante l'assemblea, molto partecipata e ricca di interventi, è stata tra l'altro annunciata una novità che potrebbe rivoluzionare ben presto il sistema dell'amministrazione dei condomini. Per effetto di una recentissima sentenza della Cassazione, depositata il 24 ottobre, potrà svolgere il ruolo di amministratore non solamente una persona fisica, ma anche una persona giuridica.

Vale a dire che una società potrà gestire direttamente un condominio; una soluzione fino ad oggi considerata non possibile, ed ora anzi, secondo quanto ha sentenziato la Cassazione, addirittura da incentivare.

Ha evidenziato Guazzaloca: “Quello del condominio è un universo infinito. La nostra prima iniziativa ha evidentemente centrato l'obiettivo: è un primo momento da valorizzare in futuro. Abbiamo avviato un percorso, si tratta di continuarlo. Oggi l'80% delle persone vivono in condomini: sono sempre più nuove le loro esigenze, servono quindi diversi metodi di gestione, a fronte di una legislazione da adeguare. Serve un aggiornamento legislativo ma anche culturale. Troppi si sono improvvisati amministratori di condominio, mentre oggi servono competenze legali, tecniche, amministrative. Il singolo isolato difficilmente può rispondere a tutte le necessità. Dopo anni di battaglie in questo senso, finalmente la sentenza della Cassazione conferma la nostra richiesta. C'è quindi la possibilità di dare un servizio supplementare, moralizzare il settore, ed offrire a chi vive nei condomini una gestione efficiente, trasparente, con esperti in grado di rispondere a ogni loro domanda, cosa che difficilmente il singolo può garantire”.